



Viaggi Sommacal

Le Marche

Alla ricerca dei Piceni, lungo la via dell'Ambra

Dai piccoli borghi del Conero ad Ancona, passando per il Maceratese, fino a Fermo e Ascoli Piceno

7 GIORNI in pullman da:

FELTRE – BELLUNO – TREVISO – PADOVA – BOLOGNA

dal 19 al 25 giugno 2021



Particolare di uno dei reperti piceni più suggestivi: il pettorale degli amuleti di Numana

Il filo conduttore del nostro itinerario sono i Piceni, ma chi erano?

Nella zona a nord e a sud del fiume Tronto, tra il IX ed il IV secolo a.C., i Piceni diedero vita ad una civiltà omogenea basando la loro fortuna sulle vie degli scambi che gravitavano attorno all'Adriatico: la Via dell'Ambra, i passaggi alpini verso il centro Europa e le coste della Dalmazia e dell'Istria. La via dell'Ambra fu una strada protagonista di civiltà: partiva dalle rive Baltiche e raggiungeva il Veneto e le Marche, snodandosi lungo la costa adriatica. Nelle Marche ogni comune e ogni frazione, anche piccolissima è per qualche ragione un museo all'aperto, custode di memorie stratificate nel tempo. Carlo Bo, grande critico letterario dice: "Le Marche sono un frutto miracoloso dell'unione tra bellezza naturale e intelligenza dei luoghi."

Ecco le chiavi di lettura del viaggio

“La riviera del Conero, una sequenza di falesie a strapiombo sul mare, borghi dove il tempo sembra essersi fermato, e dietro, un avamposto appenninico che custodisce le bellezze della campagna marchigiana: è la costa del Conero, con i suoi gioielli **Sirolo** e **Numana**” (di Ivo Franchi, Meridiani – Marche aprile 1999). **Sirolo** (m 125) a picco sul mare e tutto racchiuso nell’antica Rocca; **Numana** (m 56) una graziosa cittadina incastonata in un contesto naturale di eccezionale bellezza. Il suo **Antiquarium** raccoglie la maggior parte del materiale raccolto sul territorio di Sirolo e Numana e offre una documentazione completa della civiltà picena sviluppatasi nella zona dal sec. VII a.C. all’età romana. Recentemente (1980) è stata riportata alla luce una grande tomba a circolo di una principessa picena di Sirolo del VI sec. a.C. Comprende un ricco corredo funerario, tra cui addirittura una biga e un calesse che aveva accompagnato il rito funebre, smontati e messi nel sepolcro, come si usava in questa zona dell’Adriatico.

Ancona (m 16), è il maggior centro e il capoluogo della regione Marche. Il nome (dal greco ankon, gomito), ne indicava la profonda insenatura portuale, la sola naturale della costa tra Venezia e Bari. Plinio il Vecchio (27-79 d.C.) scriveva: “La colonia di Ancona è sita sul promontorio del Conero proprio sul gomito della costa che qui si ripiega.” Ancona si compone di due parti nettamente diverse: un nucleo antico, dove si concentrano monumenti e opere d’arte, addossato al colle Guasco, sulla cui sommità spicca il bel S. Ciriaco; una parte moderna, formata tra la fine del sec. XVIII e gli ultimi anni con vie spaziose e rettilinee e zone a verde. Vedremo: il Duomo dedicato a S. Ciriaco, il più insigne monumento della città e una delle chiese medievali più interessanti delle Marche. Il palazzo del Senato, esempio di edilizia civile medievale e forse la più antica sede del Comune. La Loggia dei mercanti, dalla facciata gotica-veneziana, la pittoresca Piazza del Plebiscito, l’Arco di Traiano, opera di Apollodoro di Damasco eretto nel 115 d.C. in onore di Traiano ricostruttore del porto. Sempre nell’ambito del porto, degna di nota la Mole Antonelliana (ex Lazzeretto), costruzione pentagonale costruita da Luigi Vanvitelli nel 1733. Imperdibile la visita al Museo Nazionale delle Marche che presenta interessanti collezioni di oggetti dell’età del ferro e della civiltà picena, greca e romana, provenienti dalle necropoli della regione.

Entroterra marchigiano. “C’è qualcosa di magico e indefinito nelle Marche. Quando vi avvicinate a uno dei suoi centri abitati, ecco che vi trovate a fare i conti sempre e soltanto con la luce che investe e solleva la città.” Parole di Carlo Bo. Vedremo borghi incastonati tra mare, colline e montagne, fortificazioni e castelli, bastioni e torri, teatri e chiese, botteghe artigianali e... straordinari dipinti di Rubens, Pinturicchio, Carlo Crivelli, Lorenzo Lotto, i Salimbeni e tanti altri. Visiteremo: **San Severino Marche** (m 235), addossata al colle di Montenero nella valle del Potenza. Ricca di testimonianze come le mura, la Rocca, la bella piazza duecentesca, il settecentesco Teatro Feronia, la torre del castello medievale, alta 40 metri, che spicca sul centro storico. Qui nel ‘400 si sviluppò un’importante scuola pittorica, i cui maestri (come Lorenzo Salimbeni) decorarono con i loro affreschi quasi tutti gli edifici sacri della città. La Pinacoteca custodisce la “Madonna della Pace” del Pinturicchio, ritenuto un capolavoro per lo splendore dei colori e la bellezza del paesaggio. **Cingoli** (m 600) è nota come “il balcone delle Marche”. Qui, tutto è costruito in pietra: palazzi, strade, interi quartieri e chiese. In quella di San Domenico ammireremo la nota tela di Lorenzo Lotto, la Madonna del Rosario e Santi (1539). **Treia** (m 342) annoverato tra i borghi più belli d’Italia, con la Piazza della Repubblica, la chiesa di San Filippo, il grazioso teatro definito “condominiale” perché realizzato grazie al contributo di famiglie treiesi che hanno costituito una Società di Condomini per promuoverne la costruzione, e il museo archeologico con reperti piceni, romani ed egizi di epoca tolemaica. Treia è la città simbolo del gioco del Pallone col Bracciale, uno sport antico, praticato dai nobili ma seguito con grande entusiasmo dal popolo. **Ripatransone** (m 494) è un centro di spiccato interesse ambientale; cinto ancora da mura, conserva in parte l’aspetto medievale. **Belmonte Piceno** (M 312) piccolo paese sopra un ridente colle tra le valli del fiume Tenna e del fiume Ete Vivo. Belmonte Piceno è stato considerato nell’archeologia europea, il sito più importante della cultura picena arcaica. Situato sulla via dell’ambra, nel VI secolo a.C. era il centro più importante dell’Italia adriatica per lo smistamento dell’ambra baltica sia verso i centri della Magna Grecia, sia verso i territori interni degli Appennini. Nel museo archeologico comunale, inaugurato nell’ottobre 2015, sono esposti straordinari ed unici reperti come i “torques” con teste umane stilizzate e a pigna, diverse fibule tra cui alcune con grandi nuclei d’ambra.

Ascoli Piceno (m 154) è uno scrigno di tesori. Città fondata dai Piceni, guida la rivolta contro Roma nella Guerra Sociale e viene distrutta da Pompeo Strabone nell’89 a.C. Nel Museo Archeologico, recentemente riordinato, i numerosi reperti piceni consentono di conoscerne dal vivo la cultura, le tradizioni, gli usi, i costumi, i modi di vestire e di vivere. Imponente è la collezione di oltre 5000 ghiande missili, i proiettili con iscrizioni, spesso offensive, che testimoniano la resistenza picena alla romanizzazione del territorio! Ascoli Piceno è una città splendida, sorta su una terrazza alluvionale alla confluenza dei fiumi Castellano e Tronto, che racchiude il suo nucleo più antico nella cinta di mura

romane e medievali. Conta un numero altissimo di chiese, soprattutto romaniche, palazzi nobiliari, torri gentilizie e due autentici gioielli architettonici. Uno è il prezioso rettangolo di piazza del Popolo, una delle più belle d'Italia: salotto porticato della città, è circondato da palazzi merlati come quello duecentesco dei Capitani del Popolo e dalla magnifica chiesa gotica di S. Francesco. L'altro è piazza Arringo (dai comizi degli antichi oratori), dove si affacciano il Duomo, il Battistero, il Palazzo Comunale, quello Vescovile e Palazzo Panichi, sede dei principali musei.

Fermo (m 318) Città tra le più incantevoli delle Marche. Cuore della vita cittadina è la cinquecentesca piazza del Popolo, lungo la quale si trovano i palazzi più rappresentativi del vecchio potere ecclesiastico e comunale. Il monumento più stupefacente della città è sotterraneo. E' il complesso delle piscine romane: una trentina di grandi ambienti comunicanti costruiti nel I secolo d.C. in età augustea. Allora fungevano da serbatoi di acqua potabile. Vedremo nella Pinacoteca comunale, la più poetica delle opere dipinte da Rubens in Italia: La Santa Notte (1606)

Senigallia (m 5) La sua "spiaggia di velluto", 14 chilometri di sabbia dorata, è dalla metà del secolo scorso un classico delle estati italiane. A questo aspetto turistico si aggiungono i monumenti del periodo rinascimentale, quando Senigallia era il principale centro commerciale del ducato di Urbino: le mura, la Rocca Roveresca attribuita al Laurana, la chiesa di S. Croce, la piazza del Duca, adorna della fontana dei Leoni, cinta dal Palazzo del Duca e dal Palazzo Baviera, quattrocentesco.

Sintesi delle visite giorno per giorno:

1° GIORNO: sabato 19 giugno FELTRE – NUMANA – SIROLO – CASABIANCA DI FERMO
Mattinata dedicata allo spostamento. Pranzo libero lungo il percorso. Verso le ore 14 incontro con Daniela, una guida gentile, che conosce bene il suo territorio e sarà con noi per l'intero viaggio. Visita di Sirolo e dell'Antiquarium di Numana. Nel tardo pomeriggio arrivo a Casabianca di Fermo e sistemazione all'hotel Royal, situato direttamente sul mare. Qui, dopo pochissimi metri, potete ritrovarvi con i piedi sulla spiaggia.

2° GIORNO: domenica 20 giugno Giornata intera dedica ad ANCONA

3° GIORNO: lunedì 21 giugno SAN SEVERINO MARCHE - CINGOLI

4° GIORNO: martedì 22 giugno TREIA – CASTELLO DELLA RANCIA – TOLENTINO

5° GIORNO: mercoledì 23 giugno ASCOLI PICENO - RIPATRANSONE

6° GIORNO: giovedì 24 giugno BELMONTE PICENO - FERMO

7° GIORNO: venerdì 25 giugno SENIGALLIA, pranzo e rientro

Pasti: 1° colazione e cene in hotel, pranzi in ristorante ad Ancona, Cingoli, Treia, Ascoli Piceno, Fermo, Senigallia. Avremo modo di conoscere e gustare la gastronomia di questo felice territorio, fatta di vino, olio e tante altre bontà.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE*(minimo 18 partecipanti)**Per eventuale sistemazione in camera singola, supplemento di***Euro 1350****Euro 150****La quota comprende:**

Viaggio in pullman G.T (incluso pullman locale, noleggiato il 6° giorno per l'intera giornata, a norma di legge) – pensione completa dalla cena del 1° giorno al pranzo del 7° giorno (6 pranzi in ristorante - 6 cene in hotel) – acqua e vino ai pasti – 6 notti in hotel 4° stelle sul mare, con sistemazione in camera doppia – guida locale per tutto il viaggio, dal primo all'ultimo giorno – guida in tutti i musei e siti, come da programma – nostra dispensa sullo specifico itinerario – nostra accompagnatrice – assicurazione assistenza alla persona.

La quota non comprende:

Assicurazione annullamento obbligatoria di euro 50 – ingressi a musei e monumenti - le mance alla guida e all'autista e tutto quanto non esposto nella quota comprende.

Ingressi previsti: Antiquarium di Numana (4 euro) , ad Ancona San Ciriaco e museo Archeologico (5 euro), a San Severino Marche la Pinacoteca (3 euro), a Cingoli la Pala del Lotto (2 euro), a Treia il Teatro ed il museo Archeologico (3 euro), ad Ascoli Piceno il museo Archeologico (4 euro), a Belmonte il museo Archeologico, a Fermo le Piscine Romane e la Pinacoteca (8 euro), a Senigallia la Rocca Roveresca (5 euro).

Documento richiesto: carta di identità in corso di validità

PRENOTAZIONE:*Accompagnata da un acconto di***ENTRO IL****euro 500****18 MAGGIO 2021***(acconto incluso dell'assicurazione annullamento)***SALDO:****entro il****31 MAGGIO 2021**